



Proletari di tutto il mondo unitevi. (Marx)

QUEI SIGNORI DI VERONA :

Sentono già odore di crociato e provano già d'urgenza a mettere al sicuro (così credono) le loro tremebonde e pericolanti persone.

Sic. r. ! E' una notizia fresca fresca. La pseudo Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, di stanza a Verona, ente creato e voluto dalla non meno pseudo Repubblica Sociale Italiana e in liquidazione. !

Disfacimento completo; dovuto al fatto che siccome il tempo stringe sempre più vogliono come sempre mettersi al riparo, lasciando negli impacci ogni singolo Compartimento, reso autonomo, bontà sua, in un momento tutt'affatto desiderabile.

Difatti se detta autonomia era in primo tempo desiderata e auspicata da tutti, ora, nell'attuale momento politico, mette addosso ai vari capi nazifascisti e loro collaboratori e sostenitori, la proverbiale tremarella, e quello che succede ora a Verona, succederà domani anche qui da noi. !

Lascieranno in Italia dei tedeschi il personale e l'impianto, insomma, tutto lo esercizio; e se lo squaglieranno inselvatiti ospiti. !

Se faranno a tempo; però. !

Quetta è la miglior prova da sottoporre alla meditazione di tutti quelli che sempre hanno vociferato e blaterato essere stato prematuro il nostro sciopero. Al contrario, non fu prematuro, anzi siamo stati di una preveggenza eccezionale.

La creazione di un Comitato di Agitazione ferroviari, ha fatto e sta facendo un lavoro organizzativo, che sicuramente il nanico provocato da quello che succede e che potrà ancora capitare, avrebbe forse impedito o certamente reso di difficile attuazione.

Invece vi posso assicurare che in linea generale siamo già in porto, abbiamo prevenuto e provveduto tutto, abbiamo solo da attendere di raccogliere i frutti del nostro lavoro.

Ai signori di Verona sono state prospettate tre alternative:

1°) - Chi vuole può trasferirsi in Germania con la propria famiglia.

A questa categoria di transfuga apparterranno certamente in massa i signori squadristi, o chi comunque abbia qualche-

se nel suo passato politico da rimproverarsi; e non abbia la forza morale, il coraggio civile di rendere conto del suo operato. !

Si recano nell'ultimo possibile rifugio dal quale a starvi penseranno le armate anglo-americane.

2°) - Facoltà di "nascondersi"; cioè di sparire dalla circolazione, nascondendosi nelle masse sconime, con un vistoso di ~~sei~~ mansuetudine. Questa seconda categoria delle virtù camaleontiche è certamente composta di elementi meno apprezzanti e certamente meno interessanti per i padroni tedeschi; nascondendosi in Italia penserà sicuramente di mettere in salvo la loro loro personalità. Sbaragliano. !

Penseremo noi a questa categoria di persone. ! A nulla servirà lo scostarsi come l'ombra ineluttabile di Ban o la sua punizione li seguirà e perseguiterà in ogni luogo. !

3°) - Possono scegliersi la località dove continuare a prestare servizio. E' intuitivo che chi aveva a cettato di sua spontanea volontà la residenza di Verona, ed ha così cooperato al massimo grado coi nazifascisti; non sarà più accettato a far parte della nostra famiglia. !

Non serve far il figliol prodigo, non serve tornare pentito e contrito sui propri passi, quando non esistono altre alternative. Il loro pentimento sarebbe stato accettato se detti individui, potranno provare e dimostrare che loro non vollero collaborare quando, vedendo e quale immane rovina portava la loro collaborazione, si saranno ribellati o avranno sabotato il servizio o saranno rientrati di propria iniziativa alle loro sedi, senza attendere il proverbiale calcio nel sedere. !

Come vedete i nazifascisti pagano tutti con la medesima moneta: "l'abbandono". ! Questa è la Nerese che perseguita tutti coloro che si sono macchiati della grande colpa di prestare mano nel sacco e nella rovina della propria Patria. Tutti dovranno pagare, tutti hanno il conto da regolare con noi, perseguitati e oppressi, ma fedeli ai nostri principi.

State in guardia compagni, che tutta questa gente non vuole perdersi da so-

la, ne cercherò di trascinarvi con me-
ssa nel baratro che li inghiottirà, met-
ta a coil consigliarvi, e voi l'im-
pedirlo.!

Abbandonate per t. mo i vostri posti
cercate di mettervi al sicuro dai col-
pi manici che non mancheranno di es-
sere posti in atto contro di voi dai
sopradetti.!

Attenti al nostro prossimo segnale di
via libera per fare il vostro dovere
agli ordini del vostro Comitato di
agitazione.

Per ora vi facciamo i nostri auguri.

FUNZIONARI E IMPIEGATI : (2° puntata)

Proletario non è solamente chi lavo-
re col braccio: la produzione di tut-
to ciò che è necessario all'umanità
richiede il concorso del lavoro ma-
nuale e mentale, che sono fra loro in-
terdipendenti con ogni parte del no-
stro corpo a formare l'organismo.
Così sono proletari anche coloro che
prestano il loro lavoro mentale.
Dopo tale semplice promessa, voi liate
rivolgersi ancora a questa categoria
di proletari.

E' bene anzitutto fissare certi mi-
linteresi intercorrenti fra queste due
categorie che non costituiscono due
cose diverse ed antitetiche, ma so-
no anzi due ordini socialmente uguali
che concorrono in modo diverso ma u-
gualmente utile e necessario a for-
mare il complesso lavoro considerato
nella sua unitarietà.

E' perciò necessario che queste due
categorie si avvicininno, si intendano
a vicenda, si sentano affratellate nel-
la loro missione di lavoratori, si a-
cordino nel sincronizzare la loro o-
pera specialmente nel campo organi-
zativo e sociale.

Ignorarsi, e meglio darsi vicendevol-
mente l'ostracismo, significa un dan-
no per entrambi.

Mentre l'attitudine ad associarsi per
coordinare la loro opera nel raggiun-
gimento delle loro aspirazioni è fer-
tamente sentita fra le masse operaie
corollario forse del loro sudato la-
voro e del mancato riconoscimento da
parte dei datori di lavoro del loro
dispendio di energia nel concorso
alla produzione, tale attitudine non
si appalesa nella categoria impiegati-
zia.

Per ora è inutile analizzare le cau-
se, e solo necessario rilevare la
imprescindibile necessità di associa-
zione di queste due categorie per rag-
giungere una proficua unitarietà di

intenti volti al raggiungimento di
quelle finalità comuni ad entrambe
le categorie.

Questa necessità di associazione è
più che mai auspicabile in questi
tempi di rinascita fervorosa, ren-
tre il miraggio della libertà sta
diventando ogni giorno di più real-
tà.

Il Sindacato Ferroviari Italiani, co-
me l'araba fenice, sta risorgendo dal-
le sue ceneri; accogliente, apre le
braccia a tutti i ferrovieri di o-
gni qualifica.

Il Sindacato attende l'apporto di
tutti i ferrovieri di buona volontà;
impiegati di ogni grado possono e
devono porgere la mano ai loro com-
pagni degli altri rami per sentirsi
una cosa sola nel vasto movimento
che raggruppa i lavoratori di tutto
il mondo.

Impiegati, bandite dallo vostre co-
scienze l'agnosticismo, ridestatevi
nella sensazione delle vostre perso-
nalità, risvegliate il vostro spiri-
to di cooperazione.!

Impiegati unitevi. ! Il Sindacato
Ferroviari vi attende.

Un'altra categoria di ferrovieri,
strena e passiva.!

Il personale di stazione.

Una categoria che fu sempre l'eter-
na spettatrice di tutte le nostre
lotte, quando non ne fu la sabotatri-
ce.

Che pensa? che fa.?

Chi è che con un po' di buona volon-
tà vuole cimentarsi nello studio del-
la sua personalità.?

Studiarla, analizzarla, e più che tut-
to comprenderla.?-Ed una volta com-
presa, se sarà possibile, trovare la
via del suo cuore, la più diretta,
quella attraverso la quale la si pos-
sa scuotere dalla sua terribile apa-
tia. E' mai possibile che essa non
senta tutte la bellezza della nostra
lotta ingaggiata.?

E' possibile che non possieda un bri-
ciolo di spirito di sacrificio, per
cattarsi in essa con tutte le sue for-
ze, con tutte le sue energie.?

In questa nostra lotta, detta cate-
goria, a parte qualche eccezione, ma-
gnifica, ma troppo sola, è rimasta com-
pletamente estranea.

Perché? Volete spiegarvi signori Di-
rigenti. Ne avrete il coraggio.?

Noi attendiamo una vostra discolta
prima di classificarvi; le nostre clas-
sifiche sono sempre un po' crude, man-
chiamo decisamente di tatto.

Perciò aspettiamo.!